

## Risalendo la corrente: il *Libro del Tesoro* castigliano e la sua fonte

Luca Sacchi

[Section 14 – Littératures médiévales]

Un capitolo di notevole interesse nella storia delle traduzioni medievali è costituito dalla storia testuale del *Tresor* di Brunetto Latini (1220-1293 ca.): opera a cavallo tra cultura latina e volgare, elaborata in lingua d'oïl da un autore toscano. La fortuna europea dell'opera è manifestata non solo dal numero assai grande dei manoscritti francesi, ma dalle numerose traduzioni complete e parziali che in breve tempo ne vennero tratte nelle altre lingue, anzitutto romanze; derivazioni che a loro volta risultano difficili da studiare, per la varietà delle redazioni e per le condizioni diseguali dei testimoni, in accordo con una tendenza tipica dei testi di genere enciclopedico. Tra le diverse aree particolarmente ricettive verso il *Tresor*, la Castiglia è seconda solo alla penisola italiana, dato che i codici che fanno capo a essa sono almeno sedici; e tale interesse non stupisce, se si tengono presenti i contatti del *maestro* fiorentino con la corte di Alfonso X, nonché l'impulso dato alla traduzione dell'opera da parte del figlio di questi, Sancho IV, che dovrebbe averne incaricato Alfonso de Paredes e Pascual Gómez nel 1292, nell'ambito di una politica culturale particolarmente attenta alla divulgazione del sapere (*Lucidario*) e ai modelli di matrice francese (*Castigos y documentos*).

La distribuzione cronologica dei manoscritti conferma il protrarsi di tale fortuna per fino al XVI secolo e oltre, con un progressivo sbiadire dell'identità dell'autore (confuso a più riprese con lo stesso re Alfonso) e del rispetto del dettato originario, che lascia spazio a un ampio ammodernamento linguistico. Il quadro della tradizione che ci rimane è dunque assai complesso, a partire dal problema del modello utilizzato dal traduttore: se da tempo Baldwin ha sostenuto una relazione diretta col testo francese, la tesi di un intermediario italiano è stata sostenuta di recente da Alvar. Un apporto fondamentale in questi ultimi anni è venuto dagli studi di Sánchez González de Herrero, che ha definito un primo stemma bipartito dei codici; la stessa studiosa è approdata anche a una nuova edizione dopo quella storica curata di Baldwin. Le indagini sulla storia del testo sono però tutt'altro che concluse: se da un lato esistono alcuni manoscritti (individuati a Cordoba, Oxford e Roma) che vanno ancora inseriti nel quadro complessivo, dall'altro è possibile trarre nuovi spunti da lavori recenti sull'opera francese, che hanno portato a circoscrivere alcuni insiemi più ristretti entro la grande massa dei suoi testimoni, permettendo indagini più mirate rispetto a quelle condotte in passato, per quanto ancora approssimative sul piano quantitativo. La recente edizione del *Tresor* da parte di Baldwin e Barrete sulla base di un codice conservato al monastero dell'Escorial, che si suppone possa essere stato offerto in dono ad Alfonso X dallo stesso Brunetto, rende la questione particolarmente sensibile.

L'obiettivo della comunicazione è dunque quello di operare una messa a punto della *recensio* dei testimoni castigliani, e di riconsiderare il rapporto di questi ultimi con la fonte francese, a partire da un confronto più serrato con i portatori della redazione più antica, avanzando così verso una definizione più precisa delle prime fasi di elaborazione del *Libro del Tesoro*, e delle sue modifiche successive.

## Bibliografia

- ALVAR, C., *Traducciones y traductores. Materiales para una historia de la traducción en Castilla durante la Edad Media*, Alcalá de Henares, Centro de Estudios Cervantinos, 2010, pp. 167-168.
- BELTRAMI, P.G., *Per il testo del «Tresor»: appunti sull'edizione di F.J. Carmody*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», s. III, XVIII / 3 (1988), pp. 961-1009.
- BELTRAMI, P.G., *Tre schede sul Tresor*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa», s. III, XXIII / 1 (1993), pp. 115-190.
- BRUNETTO LATINI, *Libro del Tesoro. Versión castellana de Li livres dou Tresor*, edición y estudio de S. BALDWIN, Madison, The Hispanic Seminary of Medieval Studies, 1989.
- BRUNETTO LATINI, *Li livres dou tresor*, ed. crit. par F. CARMODY, Berkeley, University of California Press, 1948.
- BRUNETTO LATINI, *Li Livres dou Tresor*, ed. by P. BARRETE and S. BALDWIN, Tempe, Arizona Center for Medieval and Renaissance Texts and Studies, 2003.
- BRUNETTO LATINI, *Tresor*, a c. di P. BELTRAMI *et alii*, Torino, Einaudi, 2007.
- GÓMEZ REDONDO, F., *Historia de la prosa medieval castellana*, I. *La creación del discurso prosístico: el entramado cortesano*, Madrid, Cátedra, 2007, pp. 863-890.
- LÓPEZ ESTRADA, F., *Sobre la difusión de Brunetto Latini en España*, «Gesammelte Aufsätze zur Kulturgeschichte Spaniens», 16 (1960), 1960, pp. 137-158.
- MONTERO, A.M., *La castellanización de Li Livres dou Tresor de Brunetto Latini en la corte de Sancho IV (1284-1285): algunas notas sobre la recepción de la ética aristotélica*, «Anuario de estudios Medievales», 40/2 (2010), pp. 937-954.
- SÁNCHEZ GONZÁLEZ DE HERRERO, M.N., *El Libro del Tesoro en los manuscritos de la Biblioteca de la Universidad de Salamanca*, in *Palabras, norma, discurso. En memoria de Fernando Lázaro Carreter*, Salamanca, Universidad de Salamanca, 2005, pp. 1078-1085.
- SÁNCHEZ GONZÁLEZ DE HERRERO, M.N., *Trasladar del francés al castellano en el siglo XIII. El Libro del Tesoro*, «Revista de Filología Española», LXXXVI n. 2 (2006), pp. 395-412.
- SÁNCHEZ GONZÁLEZ DE HERRERO, M.N., *Testimonios medievales de la versión castellana del «Libro del Tesoro» de Brunetto Latini*, in *A scuola con ser Brunetto. La ricezione di Brunetto Latini dal medioevo al rinascimento. Atti del Convegno Internazionale di Studi* (Basilea, 8-10 giugno 2006), a c. di I. MAFFIA SCARIATI, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2008, pp. 177-184.
- SÁNCHEZ GONZÁLEZ DE HERRERO, M.N., *El Libro del Tesoro de Brunetto Latini en los manuscritos medievales conservados en la Biblioteca de la Universidad de Salamanca*, Vigo, Editorial Academia del Hispanismo, 2009.
- ZINELLI, F., *Tradizione 'mediterranea' e tradizione italiana del «Livre dou tresor»*, in *A scuola con ser Brunetto. La ricezione di Brunetto Latini dal medioevo al rinascimento. Atti del Convegno Internazionale di Studi* (Basilea, 8-10 giugno 2006), a c. di I. MAFFIA SCARIATI, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2008, pp. 35-88.